



▶ 28 Giugno 2015

## OPERA GLI AMANTI DI MOZART SOLI COME STATUINE

"Cosi fan tutte", Festival di Spoleto, fino a domani

teatrali e musicali si applica Giorgio Ferrara firmando lo spettacolo che ha appena aperto il Festival di Spoleto, per il quale ha potuto contare sui contributi decisivi dei premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, autori di scenografia e costumi, e sull'eccellente prestazione dell'Orchestra Giovanile Cherubini diretta

Col suo dolce-amaro quadrilatero di sentimenti, *Così fan tutte* (1790) è una creatura mozartiana profondissima nella capacità di esplorare i conflitti e l'incostanza dell'amore. Il convivere di clima buffo e allusività drammatica chiede al regista un'ardua ambivalenza e un ventaglio di sottigliezze nel tratteggiare i personaggi. Sono due dame e i loro partner, pronti a mettere alla prova la fedeltà delle compagne fino a determinare un doppio adulterio incrociato; e i due strateghi dell'azione, Don Alfonso e la serva Despina. A questo miracolo di logiche

da James Conlon. L'elegante allestimento punta su una visione anti-parodistica e figurativa di *Così*, immessa dentro una scatola scenica preziosamente *old style*, ricca di nuvoloni sospesi al cielo, come ombre soffici e tondeggianti che evocano rimorsi ben goduti. Lo sfondo marino, solcato da velieri, indica vagheggiate vie di fuga, e sulle pareti spiccano tableaux di Fragonard, tra cui il celebre affresco dell'altalena. Arredi e abiti oscillano tra geometrie illuministe ed aure romantiche.

Spesso frontali e immobili come statue di Capodimonte, le coppie d'infedeli paiono chiuse nelle rispettive solitudini. Su fronti dinamici agiscono invece Alfonso, maestro di cerimonie col cilindro in testa (il possente e simpatico basso Maurizio Muraro), e la sua complice Despina, interpretata dalla matronale Marie McLaughlin, soprano dal glorioso curriculum ma qui forzata e fuori ruolo. Gli amanti "traditori" sono Francesca Dotto (Fiordiligi), Ruxandra Donose (Dorabella), Rodion Pogossov (Guglielmo) e Joel Prieto (Ferrando). Cast diseguale (vi primeggia l'intensa Fiordiligi), qualche problema di dizione, momenti scollati rispetto all'orchestra. Ma il tutto si ricompone nel bell'affiatamento del secondo atto. Applausi e successo per tutti.

(leonetta bentivoglio)